

388 GIANNUZZI DE ROSSI CARLO.¹ Anagni.

Ss.mo Crocifisso - Roma, 30 gennaio 1770. (Copia AGCP)

In base ad alcuni principi molto concreti del discernimento, Paolo si dichiara favorevole che la "piissima" figlia del benefattore, il Sig. Carlo, sposi il giovane di cui è innamorata, tanto più che egli non è solo "buonissimo", ma anche di "casa cospicua". Giunge addirittura a sentenziare: "a mio parere in cotesta città non vi è partito migliore da ogni punto di vista". Paolo ci tiene però anche a precisare che la sua valutazione positiva non intende togliere a lui, che è il padre, la sua responsabilità e quindi anche la libertà di pensare e decidere diversamente. Per questo gli assicura di pregare per lui, perché il Signore lo illumini a fare la scelta giusta per la figlia.

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone colendissimo,

ricevo in quest'ordinario il veneratissimo foglio di V. S. Ill.ma, nel quale mi prega del mio consiglio circa il matrimonio da contrarsi dalla di Lei piissima Figlia² col Sig. Andrea Conti.³

Quello che le posso dire in tale proposito si è che il giovane è buonissimo e di casa cospicua; onde il partito non è da sprezzarsi. Del resto poi Lei faccia ciò che giudica più espediente, che io non cesserò di raccomandarla al Signore, acciò le dia il suo santo lume in tale occasione; e per fine pregandole dall'Altissimo ogni abbondanza di celesti benedizioni, con pienezza di vera stima e sincerissimo affetto, mi riprotesto

di V. S. Ill.ma

[Roma] Ospizio del Ss.mo Crocifisso 30 del 1770

Ind.mo Servitore Obl.mo

Paolo della Croce

P. S.

Perdoni V. S. Ill.ma che non scrivo di proprio carattere⁴ perché sto poco bene⁵ che sono dei giorni. Circa all'accennato matrimonio, a mio parere in cotesta città non vi è partito migliore in omnibus.⁶ I miei saluti in Domino⁷ alla Sig.ra ed a tutta la Casa.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE
Note alla lettera 388

1. Paolo nel 1767, nel suo viaggio intrapreso per far la visita canonica ai Ritiri del basso Lazio, per ben tre giorni, dal 23 al 26 aprile, dovette fermarsi ad Anagni (FR), su richiesta insistente della città. In quell'occasione egli risvegliò nella popolazione e anche nei benefattori un grande entusiasmo e stima per lui e l'opera della Congregazione. I benefattori della città, tra i quali il Sig. Carlo Giannuzzi De Rossi, fecero a gara pur di averlo ospite in casa loro (cf. I Processi. Vol. IV, Parte seconda, pp. 204 e 291; cf. anche pp. 15 e 348).
2. La figlia del Sig. Carlo, a cui qui si allude, è la Sig.na Chiara, a cui Paolo diresse 3 lettere (cf. lettere nn. 389-391).
3. Sul Sig. Conti, cf. lettera n. 97, nota 1. Data la situazione precaria di salute di Paolo, alcune persone di Anagni, tra cui il Sig. Andrea Conti, si impegnarono a portare Paolo su una "portantina" da Agnani al Ritiro di Paliano, per circa 9 chilometri (cf. I Processi. Vol. IV, Parte seconda, pp. 15-16).
4. Queste parole ci informano che la lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano. Il poscritto e la firma sono di mano del Santo.
5. L'anno 1770 iniziò, per Paolo, all'insegna della sofferenza: alle solite indisposizioni di tipo articolare e reumatoide, aggravate dal debilitamento organico, dovuto anche all'età, vi si aggiunse l'insonnia.
6. "Da ogni punto di vista".
7. "Nel Signore". Cf. 1 Cor 16, 19; cf. anche Ef 6, 1; Fil 3, 1.